

NOTIZIE flash

Ritiri di Pasqua per il Cammino Emmaus

Come è tradizione ormai ben sperimentata nel passato, anche quest'anno sono stati programmati per i 5 gruppi del Cammino Emmaus i ritiri di Pasqua, che saranno fatti all'Oratorio nel pomeriggio delle seguenti domeniche:

- 13 marzo: gruppo di 1 elementare
- 20 marzo: gruppo di 3 elementare
- 27 marzo: gruppi di 4-5 elementare
- 10 aprile: gruppo di 2 elementare.

Fiaccolata Mariana

Anche se nel mese di marzo non è stata fatta la fiaccolata mariana (a motivo della coincidenza con il giorno della via crucis itinerante), sarà celebrata regolarmente l'11 aprile alle ore 21,00: il punto di partenza sarà la chiesa di S.Marina, percorrendo un tratto di via Garibaldi e dintorni.

Pellegrinaggi in Programma

Nella pagina interna del presente bollettino sono riportate le informazioni essenziali relative ai 3 pellegrinaggi in programma nei prossimi mesi.

Dalla bancarella all'uovo pasquale per il Santuario

Conclusa da poco l'esperienza della bancarella natalizia (che ha permesso di raccogliere la somma di 2.600,00 €!) alcune intraprendenti signore (in particolare Linda, Bianca, Adriana e Marisa) hanno subito ideato un'altra iniziativa per raccogliere fondi per i lavori del Santuario: è così partita la riffa dell'uovo di Pasqua, i cui biglietti sono già stati disponibili (con offerta di 2 €). Un grazie sentito a tutti.

Convegno Laici-Monfortani

Il 28-29 marzo si terrà a Reggio Calabria (presso la Casa della Madonna dei Missionari Monfortani) un convegno per riflettere sulle possibilità di collaborazione tra laici e monfortani e per condividere la ricchezza della spiritualità del Montfort nella vita dei laici.

Messaggio da Medjugorje

(25 febbraio 2011)

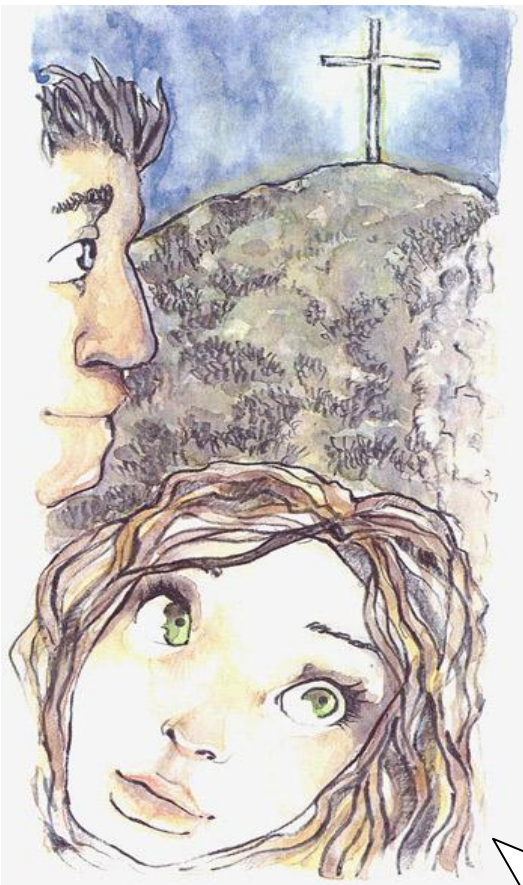
“Cari figli, la natura si risveglia e sugli alberi si vedono le prime gemme che porteranno un bellissimo fiore e frutto. Desidero che anche voi, figlioli, lavoriate sulla vostra conversione e che siate coloro che testimoniano con la propria vita, così che il vostro esempio sia il segno e l'esortazione alla conversione per gli altri. Io sono con voi e davanti a mio Figlio Gesù intercedo per la vostra conversione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

La Voce di Bianco



Anno XIX n. 140

Marzo 2011



Pasqua

Una festa che viene da lontano

A scuola di Santi:

San Giovanni Bosco &
Sant' Agnese

**“Con Cristo
siete sepolti
nel battesimo,
con Lui
siete anche risorti ”**

La Bibbia

I Maccabei, la
dinastia che generò
Erode il grande.

Il racconto

Il significato della vita

**Il Vescovo di
Locri-Gerace
scrive ai giovani**

Alexandrina:

l'esperienza
mistica

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutandone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

* L'Editoriale di p.Aldo pag.3

*La Bibbia (I Maccabei)
(Tommaso Scordino) pag. 4-5-6

*Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi
(Lisetta Muscatello) pag.7

*Pasqua una festa che viene da lontano.
(p. Aldo) pag.8-9

"INSIEME"

INSERTO CENTRALE A CURA DELL' "ORATORIO "TUTTI I SANTI"

ANNO II - N.15 Marzo 2011 PAG. 10

* La lettera Pastorale- par 1 (Beatrice Zappia) pag.11

*L'Esperienza mistica di Alexandrina
(Valentina Bivera) pag. 12-13

*Estratto del CPP" del 17.01.2011 e del 21.2.2011
(Maria Cristina Caracciolo) pag.13- 15

*Lettera ai giovani pag. 14-15

* Raccontando si impara : Il significato della
vita (Modestino Alessi) pag. 16

*I pellegrinaggi pag.17

* Informazioni dal mondo cattolico
(Vincenzo Muscolo) pag.18

* Anagrafe, bilancio, calendari pag. 19

*Notizie Flash pag. 20

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

"Padre, che lezione di vita desideri che i tuoi figli imparino?"

Dio rispose con un sorriso:

"Che imparino che non possono pretendere di essere amati da tutti , però ciò che possono fare è lasciarsi amare dagli altri".

Anagrafe, bilancio, calendario incontri

DEFUNTI

- il **9 febbraio** è morto in Australia **Misuraca ANGELO** di anni 83
- il **12 febbraio** è morta **Ielasi GIOVANNA** ved. **Medici** di anni 76
- il **21 febbraio** è morto **Ruggia FRANCESCO** di anni 62
- il **2 marzo** è morto **Muscolo PASQUALE** di anni 78
- il **6 marzo** è morto a Rovigo **Muscatello ANTONIO** di anni 84
- il **10 marzo** è morto a Reggio Calabria **Medici FELICE** di anni 81

Turni di ANIMAZIONE

- **messa domenicale** (ore 10,00)
 - 13 mar.: Catechiste
 - 20 mar.: C.Emmaus – IV itiner.
 - 27 mar.: Coro
 - 3 apr.: Az. Cattolica
- **adorazione eucaristica**
(ore 17 // 18)
 - 17 mar.: Catechiste
 - 24 mar.: Animatori
 - 31 mar.: Az. Cattolica
 - 7 apr.: Giovani

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di MARZO

- 12 s.: ct. mariana e rosario (sant.-18,00)
 - 13 d.: ritiro C.Emm. 1° it. (15,30-orat.)
 - 14 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)
 - 15 m.: inc. genitori 2° med. (19,00-orat)
 - 18 v.: inc. gr. liturg. (17,45 – sant.)
 - 18 v.: gen. C.Emm. 2° it. (19,30-orat.)
 - 20 d.: fine c. Fidanzzati a Gerace
 - 20 d.: ritiro C.Emm. 3° it. (15,30-orat.)
 - 21 l.: inc. d. catechiste (17,00 – orat.)
 - 21 l.: inc. Az. Cattolica (17,45 – sant.)
 - 21 l.: incontro del CPP (20,00)
 - 22 m.: inc. genitori 3° med (17,00-orat)
 - 25 v.: incontro d. caritas (18,00- duomo)
 - 26 s.: inc. formativo Coro (15,00-duomo)
 - 27 d.: ritiro C.Emm. 4-5° it. (15,30-orat.)
 - 28-29: Conv. LAICI-MONFORTANI a RC
- ### APRILE
- 1-15 v.: inc. gr. liturg. (18,45 – sant.)
 - 2 s.: ct. mariana e rosario (sant. -19,00)
 - 4 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)
 - 4-18 l.: inc. Az. Cattolica (18,45 – sant.)
 - 7 g.: present. Orient. CEI (19,00 – sant.)
 - 11 l.: fiaccolata (21,00 – da S.Marina)

Turni di PULIZIA del DUOMO

18 marzo: Caritas - **25 marzo:** Coro - **1 aprile:** gr.preghiera **8 aprile:** A.Catt + gr. Liturgico

Bilancio Parrocchiale di FEBBRAIO 2011

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	433,71	cera, fiori+par.sacri+pulizia	164,00
Altro: candele...	378,65	stampa + cancelleria + libri	50,00
Funerali, trigesimi	890,89	Affitto	200,00
offerte pro Oratorio	150,00	Capitaria parroco	114,00
Ministero parroco	980,00	materiale di ferramenta	77,00
Offerte pro Santuario (banc.)	2.610,00	Acqua, luce, gas	310,50
		Lavori str. Oratorio	197,00
TOTALE entrate	5.443,25	TOTALE uscite	1.112,50
P. di giro (pro Seminario)	210,32	attivo mensile	4.330,75



SINAI: IL DRAMMA di ALCUNI PROFUGHI

Il dramma dei profughi ostaggio di predoni nel Sinai continua. A fronte della bella notizia della liberazione di un gruppo di 25 eritrei e di una probabile prossima liberazione (le speranze sono per la donna incinta, i due bambini di 6 anni e del ragazzo epilettico di 16 anni), persiste una situazione spaventosa.

SUSSIDIO ON LINE PER LA QUARESIMA.

Una «miniera informatica» a cui tutte le diocesi e le parrocchie, e anche i singoli fedeli possono attingere, per costruire il proprio percorso di conversione. In vista della Quaresima, l'Ufficio Liturgico Nazionale propone un sussidio pastorale online sul sito www.chiesacattolica.it

di Vincenzo Muscolo

GMG, COSÌ PARTECIPERA NNO I DISABILI

La Gmg abbatte frontiere e barriere e si apre ai disabili. Cresce l'attesa del mondo cattolico per l'evento di Madrid e si lavora incessantemente per rendere la Gmg accessibile a tutti. Con questo spirito si intensificano gli sforzi per fare in modo che anche persone disabili possano partecipare. La casa Unitalsi sarà il punto di riferimento per italiani e stranieri, Elena Spadaro, responsabile dei Giovani Unitalsi, infatti, ha annunciato che per la prima volta l'Unitalsi sarà a Madrid non solo con i giovani disabili italiani, ma anche come servizio di volontariato per i disabili stranieri.

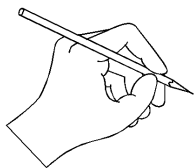
INDIA: ATTACCO ALLE OPERE DI MADRE TERESA

La città indiana di Jabalpur ha ospitato in settimana il grande raduno induista, che ha richiamato circa due milioni di persone sulle rive del fiume Narmada. L'evento, voluto da un gruppo di associazioni che comprende militanti induisti armati, ha destato preoccupazione fra le minoranze religiose cristiane e tra i musulmani.

Ci sono stati duri attacchi verbali contro cristiani e musulmani, sono stati affissi poster contro il cristianesimo e l'islam, prese di mira anche le opere di carità di Madre Teresa. I cristiani vengono accusati di fare attività di conversione. Nell'ultimo giorno, uno degli oratori ha definito i cristiani «cimici, che si nascondono sotto la mascheratura del lavoro, e bevono il sangue della gente innocente e indifesa; e le cimici dovrebbero essere uccise o altrimenti continueranno a bere sangue».

40 giorni per riscoprirsi cristiani

a cura di p. Aldo



Da pochi giorni abbiamo iniziato il cammino di quaresima. Quale sarà il nostro itinerario quest'anno? Ci aiuta ad individuare una risposta la liturgia domenicale che quest'anno segue l'itinerario "A". Guardandola nel suo insieme le letture della domenica (in particolare i vangeli) si può con facilità individuare un percorso "**battesimale**".

Troviamo la conferma di questa specifica tematica leggendo il messaggio che il Papa ha proposto per la quaresima 2011, che ha titolato con questo versetto biblico: "**Con Cristo siete sepolti nel battesimo, con Lui siete anche risorti**" (Col 2,12).

Una quaresima, quindi che ci aiuterà a riscoprire il nostro essere battezzati e, di conseguenza, il nostro essere cristiani.

Comunitariamente il **cammino battesimale** sarà riproposto ogni domenica con brevi riti battesimali, inseriti nella messa. Tali riti saranno sintonizzati in modo particolare con il vangelo e ci permetteranno di riscoprire il sacramento del **battesimo**, nelle sue diverse parti (rinuncio, credo, aspersione, rito delle luce, rito della croce). Ecco in breve il nostro cammino parrocchiale:

Nel tema biblico scelto dal Papa, è stato estratto lo slogan "**sepolti per risorgere**" accompagnato dall'immagine del seme che germoglia: è l'esperienza che si potrà fare con i semi ricevuti per i germogli pasquali.

Per sollecitare e misurare il nostro "essere realmente cristiani", ci saranno suggeriti di domenica in domenica gli **impegni settimanali** di conversione attraverso i fogliettini: hanno lo scopo di rendere concreta la vita cristiana iniziata nel battesimo.

Chiaramente il tempo di quaresima sarà caratterizzato anche da momenti di **preghiera e celebrazione e di ascolto più assiduo della Parola di Dio**: via crucis itinerante, celebrazione della Parola, Centri familiari di Ascolto. Durante la quaresima avrà inizio anche un'esperienza specifica per i giovani: la *Scuola della Parola* (che sarà fatta la prima volta sabato 19 marzo alle ore 19,00 al Santuario).

Non resta che dire:

buon cammino di Quaresima



Via Crucis itinerante	- 11 marzo: S.Marina
	- 18 marzo: Santuario
	- 25 marzo: S.Francesco
	- 1 aprile: Oratorio
	- 8 aprile: Calvario
	- 15 aprile: Duomo
	- 22 aprile - v.santo: Duomo



LA BIBBIA (I Maccabei, XX libro)

a cura di Tommaso Scordino

La nostra catechesi sulla Bibbia continua con gli ultimi due dei libri storici dell'Antico Testamento, quelli dei Maccabei. Ci raccontano le vicende del popolo ebraico negli anni che vanno, grosso modo, dal 170 al 130 a.C., periodo in cui la Palestina è sotto il dominio dei Selèucidi i quali sono i discendenti di Selèuco, uno dei cosiddetti "Diàdochi" (parola greca che significa "successori"), cioè generali del macedone Alessandro Magno. I libri descrivono la guerra di liberazione condotta dai Maccabei (famiglia giudaica che governerà la Giudea dal 166 al 67 a.C.), appunto, contro i Selèucidi, i Greci di Siria; i Maccabei sono israeliti membri della casa di Mattatia che ne è il capostipite e sacerdote di Modin, città a nord-est di Gerusalemme. In questo numero del Giornalino trattiamo della prima delle due opere. I Selèucidi, che controllano il territorio Siro-palestinese con il discendente Antioco IV chiamato Epifane che in greco vuol dire "splendore", re dal 175 al 164 a.C., perseguitano il popolo israelitico e, per unificare il territorio, lo costringono ad assimilare i costumi, il modello di società, di legislazione, di cultura e di religione di impronta greca e pagana, in una parola, vogliono imporre l'"ellenismo", la civiltà greca. Ma gli Ebrei, pur essendoci tra di loro, una corrente di opportunisti "figli empi" favorevoli all'ellenismo, non accettano questo cambiamento perché è in piena e totale contraddizione con le esigenze religiose giudaiche. Nasce, dunque, la resistenza. Il libro, il cui autore, un giudeo di Gerusalemme, è sconosciuto, consta di 16 capitoli e l'epoca di composizione si può individuare, con molta probabilità, intorno al 130 a.C. Le vicende narrate si svolgono nel vicino Oriente, dopo la morte di Alessandro Magno avvenuta nel 323 a.C. E' verso il 300 a.C. che, dallo smembramento del vasto impero da lui lasciato e dopo un periodo di rivalità tra i successori, nascono tre stati collocati, rispettivamente: in Europa (Grecia: regno di Macedonia), in Asia (Mesopotamia e Persia: regno di Siria), in Africa (regno d'Egitto). L'opera si apre con la figura di Alessandro Magno, con le sue vittorie rapide, grandiose e trionfali, davanti alle quali il mondo intero rimane attonito. Alessandro, pur essendo celebrato come il più grande re, considerato come una delle figure più nobili dalla stessa cultura greca, riceve, invece, dalla Bibbia, uno dei giudizi più duri e più severi: "Egli intraprese molte guerre, si impadronì di fortezze e uccise i re della terra" (1,2), "La terra ammutolì davanti a lui; ma egli si esaltò e il suo cuore montò in superbia. Radunò forze ingenti e conquistò regioni, popoli e principi, che divennero suoi tributari" (1,3-4). Muore repentinamente ma, prima di morire, affida il suo immenso impero ai suoi ufficiali (i Diàdochi): "Uscì da loro una radice perversa, Antioco Epifane" (1,10). E, come già detto, è proprio Antioco IV che governa e controlla l'area Siro-palestinese; egli, dopo avere sconfitto l'Egitto, "mosse contro Israele e salì a Gerusalemme con un grande

PELLEGRINAGGI, ricarica di spiritualità

Nei prossimi mesi avranno luogo alcuni pellegrinaggi verso luoghi molto belli e, soprattutto, ricchi di spiritualità. Se ne danno già da ora comunicazione affinché chi desidera parteciparvi possa già incominciare ad organizzarsi. Di seguito vengono date alcune informazioni (date, organizzatori...) altre possono essere richieste ai diretti organizzatori oppure in parrocchia.

ASSISI - GUBBIO

(organizzato dalla Catechesi)

- **data:** 1-3 aprile
- **quota:** 175,00 €
(125,00 fino a 12 anni)

altre informazioni si possono richiedere a suor Consiglia



LOURDES

(organizzato dall'Unitalsi)

- **date:** * 19-26 maggio
- * 18-25 giugno

altre informazioni verranno comunicate in seguito oppure si possono richiedere ai componenti dell'Unitalsi

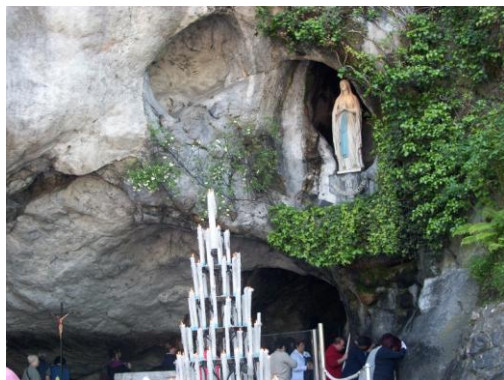
MEDJUGORJE

con sosta a Loreto e Cascia

(organizzato da Talia-Bonfà)

- **data:** 12-17 giugno
- **quota:** 440,00 €

altre informazioni si possono richiedere a Giustino o a Teresa Spanò



Raccontando si impara

Il significato della vita

di Modesto Alessi

L'uomo Gesù tanti anni fa è venuto in questo mondo per portare la pace e per insegnarci cose é la vita e come la dobbiamo viverla. Ma non tutti l'abbiamo ascoltato. Vivere la vita secondo gli insegnamenti di Gesù è molto bello, si vive in pace e nella armonia. Vivere significa fare il meglio che si può, non solo per sé, ma soprattutto per i bisognosi, perchè non c'è niente di più soddisfacente di sentirsi utili agli altri. "C'è più gioia nel dare che nel ricevere", ci assicura Gesù. Come uno specchio riceve e riflette il sole, donando luce, così deve essere il nostro cuore, che porta un può di luce in quello degli altri.

Un professore terminò la lezione, poi pronunciò le parole di rito: «*Ci sono domande?*». Uno studente gli chiese: «*Professore, qual è il significato della vita?*».

Qualcuno tra i presenti, che si apprestavano a uscire, rise. Il professore guardò a lungo lo studente, chiedendo con lo sguardo se era una domanda seria. Compresse che lo era.

«*Le risponderò*». Estrasse il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, ne tirò fuori uno specchietto rotondo, non più grande di una moneta. Poi disse: «*Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi. Ne conservai il frammento più grande. Eccolo. Cominciai a giocare e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci, ripostigli. Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita. Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella sua interezza. Con quello che ho, però, posso mandare la luce — la verità, la comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza — nei bui recessi del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno. Forse altre persone vedranno e faranno altrettanto. In questo per me sta il significato della vita*».



esercito. Entrò con arroganza nel santuario e ne asportò l'altare d'oro e il candelabro dei lumi con tutti i suoi arredi....."(1,20-21); sotto il suo regno viene abolita la circoncisione, decade la Torah da legge dello stato ebraico e il tempio viene dedicato a Zeus Olimpio. I Giudei resistono a tale prepotenza e il re, esasperato, giunge a misure vessatorie, per cui i fedeli vengono perseguitati dalla polizia e consegnati per esecuzioni sommarie. Mattatia non solo disubbidisce al decreto del re rifiutandosi di offrire sacrifici agli dei pagani, ma uccide un rinnegato ed anche lo stesso inviato del re. Organizza la resistenza per salvare la Legge e la religione *"Chiunque ha zelo per la legge e vuole difendere l'alleanza mi segue"* (2,27). Prima di morire Mattatia dice ai figli: *"Ora, figli, mostrate zelo per la legge e date la vostra vita per l'alleanza dei nostri padri"* (2,50); muore nell'anno centoquarantasei e viene sepolto nella tomba dei suoi padri in Modin. Gli succede il figlio Giuda Maccabeo (*"martello"*) e iniziano le prime battaglie: siamo nel 166 a.C.; Giuda si mostra degno emulo degli eroi di un tempo: Davide, Gionata, figlio di Saul, Giosuè. Dopo circa tre anni e mezzo di accanita guerriglia, gli insorti occupano Gerusalemme. Nell'entusiasmo della liberazione essi mettono fine alla profanazione pagana e ristabiliscono il culto di Dio. Si allarga il fronte della lotta e Giuda, unendo l'azione alla preghiera, è al culmine della sua gloria con i successi sugli Edomiti e i Filistei. Nel 164 a.C. il persecutore, re Antioco IV, muore e gli succede, all'età di dieci, dodici anni, suo figlio Antioco V Eupatore (che significa *"nato da nobile padre"*) con il quale si raggiunge una tregua con il giuramento di pace tra i Giudei e il re. Ma il giuramento stesso viene violato da parte del re, Giuda riprende la resistenza e la guerra si riaccende. Intanto Demetrio, figlio di Seleuco IV, fa assassinare suo cugino Antioco V e gli subentra nel regno. Giuda sgomina il generale Nicanore, incaricato a respingere gli insorti, e *"Così la Giudea rimane tranquilla per un pò di tempo"* (7,50). Ma Giuda rimane inquieto e pensa di rompere il suo isolamento stringendo alleanza con Roma. Evidentemente presagisce qualcosa che lo turba, infatti, nella battaglia contro il generale Bacchide, l'eroico combattente della libertà giudaica muore coraggiosamente e *"Gionata e Simone raccolsero Giuda, loro fratello, e lo seppellirono nel sepolcro dei suoi padri, a Modin. Tutto Israele lo pianse"* (9,19-20). Gli subentra il fratello più giovane, Gionata che diviene anche sommo sacerdote, aggregando in sé le due cariche, quella politica e quella religiosa, dando origine a uno stato teocratico, sacro. Sotto Gionata gli Ebrei, pur rigorosamente osservanti e fedeli alle tradizioni dei padri, sentono il bisogno di costruire una visione di pensiero e di vita diversa, non più così puritana come quella di Mattatia che grida *"Non sia mai che abbandoniamo la legge e le tradizioni"* (2,21) ma, addirittura, tale da tentare di stabilire rapporti diplomatici non solo ancora con Roma, ma anche con Sparta; la purezza iniziale incomincia ad inquinarsi. Sono pagine che invitano a leggere integralmente, perchè piene di colpi di scena, molto mosse, molto tormentate, attraversate da guerre, intrighi, trattati diplomatici, movimenti di truppe, ma anche movimenti segreti con momenti sorprendenti in quanto, avendo gli Ebrei

combattuto da eroi per la libertà assoluta della loro nazione dal potere siro-ellenistico, in una situazione di difficoltà, sono pronti ad incunarsi e a giocare le loro carte magari contrapponendosi a un pretendente e sostenendone un altro. Gionata, alla fine, farà una morte, a prima vista, non gloriosa, per mano di Trifone, il quale pensa di togliere il trono a un Antioco. Con un inganno, infatti, Gionata viene fatto prigioniero e ucciso *“lo catturarono e passarono a fil di spada quanti erano entrati con lui”* (12,48) e *“Tutto Israele si immerse in un lutto profondo”* (12,52). Prende in mano la causa d'Israele l'altro fratello, Simone il quale impedisce a Trifone di invadere la Giudea. Ecco il suo ritratto luminoso: *“Rimase tranquilla la terra di Giuda per tutta la vita di Simone; egli cercò il bene della sua gente e a loro fu gradito il suo potere e la sua gloria per tutti i suoi giorni.....”*(14,4). Ritorna, quindi, lo splendore per un periodo abbastanza lungo, anche perché in Siria, ormai, la dinastia dei Selèucidi è sconvolta da tensioni e da lotte intestine. Ma ecco un fenomeno curioso nell'interno dello stesso Israele; comincia a serpeggiare la tentazione che, dopo tutto, il mondo greco è bello, la cultura greca ha il suo fascino. Le tensioni interne cominciano a dividere e a disgregare il tessuto della nazione. Non ci sono più quegli ideali che cementano tutto un popolo e lo tengono unito, non si marcia più dietro la stessa bandiera con gli stessi ideali, per cui il potere, questo pericoloso veleno, che riesce a incrinare e a



distuggere tutte le rivoluzioni, tutti gli ideali, tutte le ideologie, si inserisce, in maniera molto aspra, anche qui; ed è in questo clima che, per un altro inganno, anche Simone muore durante un banchetto preparato da uno degli alti funzionari dello stesso stato, il generale Tolomeo, suo genero: *“Quando Simone e i figli furono*

ubriachi, Tolomeo e i suoi uomini si alzarono, impugnarono le armi, si scagliarono contro Simone nella sala del banchetto e trucidarono lui, i due figli e alcuni suoi servi” (16,16). E' con un colpo di stato, quindi, che si chiude la grande epopea dei Maccabei. Un colpo di stato che, però, darà origine, in realtà, non certo al trionfo di questo generale, Tolomeo, ma ad una dinastia che si collegherà proprio al figlio di Simone, Giovanni Ircano, la cosiddetta dinastia degli Asmonei, una delle peggiori dinastie che gli Ebrei abbiano mai avuto nella loro storia, con figure crudeli, ben lontane dalla radice da cui essa era partita, la radice dei Maccabei. In conclusione, c'è un piccolo particolare da ricordare, che fa capire a che cosa è approdata questa dinastia, questa linea genealogica: l'ultimo che sigillerà questa linea dinastica non sarà un Asmoneo, un discendente dei Maccabei, sarà un figlio di un primo ministro di costoro, un uomo intelligentissimo, mezzo ebreo e mezzo idumeo, il suo nome è Erode il Grande, colui, sotto il cui regno, nascerà Gesù di Nazaret.

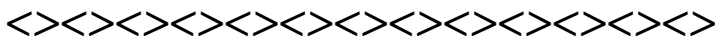
invita anche loro a rientrare nella propria coscienza per convertirsi e iniziare così con lui l'avventura di cambiare il mondo.

Così è cominciato il Cristianesimo: con Gesù che, dopo il digiuno dei quaranta giorni nel deserto, presso un lago e rivolto a poche persone, lancia un messaggio da accogliere personalmente: fate penitenza, convertitevi. Dovunque poi è arrivato lungo i secoli, fino ai nostri giorni, l'annuncio del Vangelo di Cristo, è risuonato lo stesso invito per ogni singola persona: convertiti.

Siete capaci anche voi, di vivere così la quaresima, accogliendo l'invito di Gesù a convertirvi per diventare strumento di vita e di speranza per l'umanità?

Ve lo auguro di cuore,

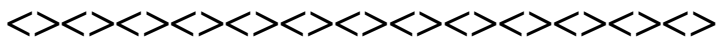
+ p. Giuseppe , vostro Vescovo



ESTRATTO DEL VERBALE CPP DEL 21.02.2011

Il CPP unitamente al CPAE si riuniscono in seduta comune alla presenza di Sua Eccellenza il Vescovo della diocesi di Locri-Gerace Monsignor Giuseppe Fiorini-Morosini, il quale illustra il contenuto della Sua Lettera Pastorale "*Riprendete coraggio o voi tutti che sperate nel Signore*" e chiede che si rifletta in merito ai seguenti quattro "argomenti" : l' evangelizzazione, le vocazioni, la crescita del laicato nella comunità, la collaborazione economica. Riguardo alle Vocazioni il quadro generale della Diocesi, fornito da sua Eccellenza il Vescovo, è il seguente : Sacerdoti Diocesani: 50. Di essi, 34 guidano parrocchie, 15 non esercitano il ministero parrocchiale e 2 sono studenti. Le parrocchie curate dai sacerdoti diocesani sono 39. Dall'Africa: 11 sacerdoti. Dall'India: 2 sacerdoti. Da altre Diocesi: 3 sacerdoti. Dall'Ucraina: 1 sacerdote. Religiosi: 23, che curano 18 parrocchie. Diaconi per il sacerdozio: 2. Diaconi permanenti: 6. Seminaristi: 6. Viene comunicato che in Diocesi si stanno organizzando due avvenimenti importanti: uno con i sacerdoti il 16 giugno per "verificare l'urgenza di camminare assieme" e l'altro nei giorni 19.20.27 settembre ci sarà la Convocazione Diocesana, durante la quale verrà stilata un'agenda di temi e iniziative per il rilancio della Locride. Il prossimo CPP si terrà il 21.03.2011 alle ore 20,00.

Maria Cristina Caracciolo



Convegno di presentazione della Lettera Pastorale



Lunedì 7 marzo alle ore 19,00 all'oratorio si è tenuto il convegno di presentazione della Lettera Pastorale del nostro Vescovo. La relazione di Luciano Squillaci ha permesso di cogliere i presupposti teologici-spirituali che sostengono la speranza nel nostro impegno di rinnovamento sociale ed ecclesiale.



Il Vescovo scrive ai giovani

Dopo la sua lettera pastorale, più volte il Vescovo nelle ultime settimane ha indirizzato ai fedeli della diocesi messaggi attinenti particolari circostanze (giornata del seminario, giornata della donna, Consiglio Parrocchiale...). All'inizio della Quaresima ha rivolto la sua parola in particolare ai giovani. Ecco quanto dice.

Carissimi giovani,

All'inizio della Quaresima di quest'anno 2011 ho pensato in modo particolare a voi, ai quali guardo come portatori di speranza per il nostro territorio.

La quaresima per i cristiani serve proprio per riflettere e per decidersi a convertirsi sulla base della parola di Dio, che ci interpella sempre. E' un tempo di grazia concessoci da Dio per fare a livello personale scelte di bene, che sicuramente avranno una ripercussione anche sociale, perché i nostri comportamenti sono alla base delle condizioni di vita che si creano sul territorio.

Nella mia lettera pastorale sulla speranza per la Locride ho detto che c'è bisogno di un rinnovamento delle coscienze alla luce della fede per far scattare il cambiamento desiderato ad ogni livello. E voi siete per noi adulti la voce critica, che ci spinge a dare ragione delle difficoltà che attraversiamo, per creare le possibilità del cambiamento. Infatti il nuovo degli uomini e tra gli uomini nasce sempre da una riflessione critica su ciò che si vive, conseguenza di scelte e di decisioni prese da chi ha in mano la conduzione della comunità ad ogni livello.

Vi invito a non perdere mai la freschezza del vostro senso critico, che è generato proprio dalla speranza che portate dentro di cambiare le cose. Non venga meno il vostro coraggio di andare controcorrente. Se ciò avvenisse, noi perderemmo parte della nostra speranza. Perché sperare nel futuro, se voi pensate che per il nostro territorio non ci sarà futuro diverso?

Ma in questo tempo quaresimale i due valori suindicati, senso critico e coraggio di essere diversi, vi portino anche a discutere su voi stessi, sulla vostra autenticità, sulla vostra coerenza nell'andare controcorrente.

Prendete a modello Gesù, che è la coscienza critica e la luce dell'umanità. Egli, per capire la volontà del Padre e scegliere la strada da percorrere, ha sentito il bisogno di solitudine, di silenzio, di preghiera, di digiuno.

Il suo esempio è uno stimolo per noi, per vivere la nostra quaresima. Impariamo da Gesù come affrontare la vita, come dire agli altri parole di speranza, come compiere per loro gesti di amore.

Gesù, che doveva portare agli uomini un messaggio di salvezza, per compiere questa missione inizia dalla sua interiorità, per trovarvi dentro l'eco della voce del Padre. Accolta tale voce, si rivolge poi a pochi pescatori sulle rive di un lago e

Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi -13

di Lisetta Muscatello

S. GIOVANNI BOSCO (Fondatore)



Nacque il 16 agosto 1815 a Colle dei Becchi, una località presso Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco, da una famiglia di contadini. Ordinato sacerdote nel 1841, si stabilì nel sobborgo torinese di Valdocco dove fondò, prima, un oratorio che accolse centinaia di ragazzi di strada ai quali impartiva lezioni e, in seguito, provvide ad aprire anche dei laboratori in cui si insegnavano i vari mestieri. Un valido aiuto gli fu dato dalla sua mamma "*Mamma Margherita*". Queste attività si ampliarono e portarono alla fondazione, iniziata nel 1854, di una congregazione; nacquero così i Salesiani (dal nome di S. Francesco di Sales di cui Don Bosco era un grande ammiratore). Poco alla volta la congregazione si allargò tanto che oggi i Salesiani sono diffusi in tutto il mondo alla guida di scuole di ogni ordine e grado e persino di ospedali e missioni estere. Nel 1872, assieme a Maria Mazzarello (anche lei divenuta santa) fondò una congregazione femminile: "*Le Figlie di Maria Ausiliatrice*", che avevano il compito di occuparsi delle necessità delle ragazze e anche il loro successo fu immediato. Don Bosco, nel suo lavoro, incontrò molti ostacoli di varia natura, ma riuscì sempre a superarli; il suo motto era, infatti, "*Dio ci aiuterà*". Il suo metodo educativo era basato sulla prevenzione più che sulla repressione. Don Bosco fu anche un valido predicatore dai modi calmi e contenuti, ma ha lasciato pochi scritti. Morì a Torino, all'età di 72 anni, il 31 gennaio 1888, giorno in cui la Chiesa ne fa memoria; fu canonizzato nel 1934.

S. AGNESE (Vergine e Martire)

S. Agnese è, indiscutibilmente, una dei più famosi martiri romani; ciò rende ancor più deludente il fatto che si conosca così poco di certo su di lei. Secondo una tradizione pare che sia nata a Roma da genitori cristiani discendenti da una illustre famiglia patrizia. Non vi è, però, alcun dubbio che sia stata martirizzata a Roma verso l'anno 304 e sepolta nel cimitero sulla via Nomentana dove, intorno al 350, in suo onore, fu costruita una chiesa tuttora esistente nella sua bellezza. Il suo nome e la data della sua festa compaiono nel calendario dei martiri compilato nel 354. Molto probabilmente, Agnese, quando subì il martirio era poco più di una bambina e, secondo quanto ci è stato tramandato, ad accusarla come cristiana sarebbe stato il figlio del Prefetto di Roma che si era invaghito di lei, ma era stato respinto; Agnese, infatti, aveva consacrato la sua verginità a Dio. Resistette a tutte le minacce e fu giustiziata con un colpo di pugnale alla gola. Le sue reliquie, conservate a Roma, sono autentiche: almeno così hanno confermato alcuni competenti archeologi che le hanno esaminate. La Chiesa ne fa memoria il 21 gennaio. Nell'iconografia, Agnese viene raffigurata con un agnello al fianco.



Pasqua “alta”, Pasqua “bassa” Una festa che viene da molto lontano

a cura di p.Aldo

Il largo ritardo con cui quest’anno si celebrerà la festa di Pasqua (24 aprile), ha fatto nascere in più persone la domanda: perché la festa di Pasqua cambia ogni anno di data e non ha un giorno fisso come il Natale?

La domanda è più che legittima, visto che a differenza della nascita di Gesù (di cui non si sa né il mese, né il giorno) per la sua morte si conoscono le circostanze precise (non solo il giorno e mese, ma anche il giorno della settimana: era un venerdì, “paraseve” – cioè giorno di “preparazione” – della Pasqua, che cadeva sempre di sabato!).

A questo punto la domanda diventa ancor più giustificata: perché la Pasqua non è celebrata in una data fissa, visto che si può determinare con precisione il giorno della morte e risurrezione di Gesù?

La risposta richiede un minimo di conoscenza della **storia della festa di Pasqua**, che (è il caso di dirlo) è una festa che viene veramente da lontano. Non è infatti una festa che è nata con la morte e la risurrezione di Gesù; le sue origini si perdono nel tempo. Queste origini lontane permettono di comprendere il cambiamento di data di anno in anno. Non solo: si possono conoscere le tre fasi di trasformazione attraverso cui è passata la Pasqua nel corso della storia e il significato che via via è andata assumendo.

In origine la Pasqua era una festa pastorale (cioè dei pastori) e **agricola**. La si celebrava il primo sabato (che era il giorno festivo settimanale per gli ebrei) di luna piena che seguiva all’*equinozio di primavera* (l’equinozio è quel giorno dell’anno in cui il giorno ha la stessa durata della notte, il 21 marzo e il 21 settembre). E così è anche oggi. Infatti se noi guardiamo il calendario 2005, vediamo che la prima luna piena dopo il 21 marzo (giorno di equinozio) è il 25 marzo; la festa di pasqua deve cadere il primo sabato successivo (per noi cristiani, la prima domenica). Logicamente, visto che il punto di riferimento per la festa pasquale era la luna piena, in un calendario come il nostro, in cui i mesi non sono di 28 giorni, il plenilunio non cade in un giorno fisso del mese, ma è variabile.

E’ legittimo chiedersi a questo punto: perché all’origine è stato preso come punto di riferimento la luna piena dopo l’equinozio di primavera? Da dove è saltata fuori questa usanza? Incominciamo col dire che dagli studi conosciamo che la festa di Pasqua originariamente non era legata nè alla morte-risurrezione di Gesù, né alla

introduce per un giorno alla Gloria Celeste preparandola alle effusioni di Grazia che terminarono il 29 dicembre 1944 nelle nozze mistiche seguite dallo scambio dei cuori, dalla resurrezione e ascensione al cielo, da momenti di unione con la Trinità e infine le stigmate d'amore.

In assenza del sacerdote riceverà la comunione da mani angeliche.

L'unione a Cristo la introduce alla missione redentiva: nel suo mondo interiore, e anche nel suo corpo, si fa presente il dramma della redenzione tra il bene e il male, Gesù e satana. Si trova davanti due oceani opposti che si infrangono su di lei e la compenetrano: Dio, Gesù il Regno della luce con il Paradiso; il male, il peccato con l'inferno, e, più volte, sente la sensazione che il corpo non regga più e si dissolva nella morte. Nei suoi scritti, il grido disperato:

“Chi mi libererà da questo corpo di morte?”, e il grido gioioso: *“Compio nelle mie membra ciò che manda alla passione di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa”*.

ESTRATTO DEL VERBALE CPP DEL 17.01.2011

Il CPP, valutata positivamente l'esperienza del “Presepio Vivente”, che ha visto la partecipazione sia dei gruppi parrocchiali che della comunità tutta, ritiene che un analogo momento formativo-aggregativo possa essere riproposto allestendo, ad es. per la Santa Pasqua, un ‘ “Opera Sacra” (Passione o Via Crucis) da rappresentare il Venerdì Santo o la Domenica delle Palme. Altrettanto positiva è stata la *Tombolata natalizia* organizzata dal Gruppo Giovani, grazie alla quale sono stati raccolti € 150,00. Quanto alla riorganizzazione della Caritas parrocchiale essa è stata attuata tenendo presente che il “*centro di ascolto*”, operante al suo interno, è diventato anche un “*centro di distribuzione*” sia di viveri che di vestiario per le famiglie e le persone in difficoltà. Inoltre, poiché sono aumentate le richieste dei generi di prima necessità, la Caritas ha cercato di soddisfarle sia collocando nei negozi cittadini delle “*Ceste di raccolta*” (che hanno avuto una buona risposta) sia rivolgendosi a degli organismi caritativi operanti a livello nazionale (a tal fine sono state inoltrate due domande una al Banco Alimentare Nazionale, che non ha avuto buon esito, ed un'altra al Banco delle Opere di Carità, che è stata accolta tant'è che, già dal mese di gennaio, inizieranno ad arrivare i viveri da distribuire ai bisognosi – si parla di 25 q.li circa ogni bimestre). P. Bruno, quindi, procede ad illustrare e commentare il contenuto della Lettera Pastorale del Vescovo Mons. Fiorini Morosini, “*Riprendete coraggio o voi tutti che sperate nel Signore*”, comunicando che, alla prossima riunione del CPP prevista per il 21.02.2011 vi prenderà parte anche Sua Eccellenza Fiorini-Morosini.

Maria Cristina Caracciolo

L'esperienza mistica di Alexandrina

di Biviera Valentina

Il mattino del 2 ottobre 1938 Alexandrina informa che il Signore le disse che l'avrebbe fatta passare attraverso tutta la sua Passione, dall'orto del Getsemani fino al Calvario, ma senza arrivare alla "*consumatum est*" e l'avrebbe sofferta tutti i venerdì subito dopo mezzogiorno fino alle tre pomeridiane. Dal giorno dopo, infatti, la sorella, la mamma e le persone che erano ammesse in casa, cominciarono ad assistere alle sue estasi dolorose in cui riviveva sia nel corpo che nello spirito i dolori della passione di Gesù.

Dal 30 ottobre del 1938 al 20 marzo del 1942, Alexandrina partecipa ogni venerdì alla Passione di Gesù con segni visibili nelle membra e nel corpo e soffre la purificazione dei sensi attraverso una sete bruciante e nausea olfattiva.

Dal 7 gennaio 1942 al 24 ottobre 1944 vive un'altra esperienza mistica: subisce una seconda morte mistica con una sensazione di dissolvimento del proprio corpo.

Dal 1942 il suo corpo rifiuterà ogni alimento e bevanda per il resto della sua vita nutrendosi di sola Eucarestia per tredici anni.

L'ulteriore fase avviene nel 1944 in cui Alexandrina si sente tutta piena di peccato e sperimenta le pene del purgatorio e dell'inferno e contemporaneamente inizia con una partecipazione più forte alla Passione di Gesù che durerà fino alla morte.



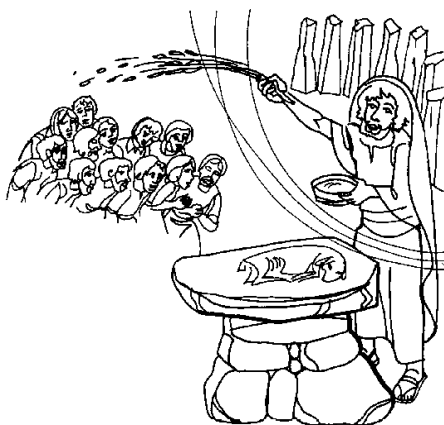
Altre sofferenze le vengono da parte degli uomini; infatti viene privata della direzione spirituale, viene sottoposta a controlli dolorosi per la verifica del suo digiuno clinicamente inspiegabile, soffre per le difficoltà economiche della famiglia e per le dicerie calunniose su di lei.

Tutte queste sofferenze però sono intramezzate da interventi mistici unitivi dove Alexandrina pregusta la gioia del Paradiso e questi ricordi le danno la forza di continuare la salita verso il Calvario.

Dopo una prima promessa di fidanzamento da parte di Gesù con lei il 3 luglio 1944 la

liberazione degli ebrei dall'Egitto. Tutti infatti sappiamo che gli ebrei celebravano la Pasqua da secoli, prima ancora che Gesù morisse e risuscitasse; inoltre leggendo la bibbia (in particolare il libro dell'Esodo) sappiamo gli stessi ebrei erano soliti celebrare la Pasqua prima ancora di essere liberati dall'Egitto. Così infatti si legge nel libro dell'Esodo prima ancora che avvenga l'episodio straordinario della liberazione dall'Egitto: *"... ci ha permesso di andare nel deserto a tre giorni di cammino per fare un sacrificio al Signore... Lascia partire il mio popolo perché si celebri una festa nel deserto"* (3,18; 5,1).

Andando indietro nel tempo scopriamo che questa "festa con sacrificio", era nata come festa "di pastori" (e poi anche come festa agricola), finalizzata a chiedere e attirare le benedizioni divine sul gregge (e poi sul raccolto) che con l'inizio della primavera faceva la "transumanza", cioè il trasferimento del bestiame dai pascoli invernali ai pascoli primaverili. In quel momento delicato di passaggio si chiedeva a Dio la protezione e la benedizione dei greggi, sia perché la transumanza andasse bene, sia perché la nuova stagione fosse feconda e ricca di pascoli. Questa richiesta di benedizione a Dio veniva fatta con il sacrificio di un agnello o capretto, maschio, senza difetto (Es 12,3-6); non se ne doveva spezzare alcun osso. Il suo sangue veniva posto, in segno di protezione, sui pali di ogni tenda (non dimentichiamo che il popolo era soprattutto nomade). La sua carne era mangiata nel corso di un pasto veloce, perché i convitati, in tenuta da viaggio, stavano partendo per la "transumanza". Lo stesso significato è stato mantenuto nel mondo agricolo, offrendo a Dio gli azzimi, cioè il pane nuovo (come "nuovo", cioè giovane era l'agnello offerto in sacrificio), non lievitato.



Ebbene il segnale della natura che segnava il via alla transumanza era proprio la **luna piena di primavera**, quando ormai la natura ritornava ad essere verdeggiante e il clima più mite: in quella notte si celebrava tutto il cerimoniale pasquale, primo passo della trasferimento dei greggi.

Questa festa del "passaggio" pastorale ha dato origine alla festa di Pasqua. Infatti il termine "pasqua" significa proprio "passaggio". Chiaramente con i secoli questa festa si è sviluppata, pur conservando i significati di base. In particolare è stata rinnovata e ri-significata in due tappe decisive e cruciali: la liberazione degli Ebrei dall'Egitto, che ha dato origine alla **Pasqua ebraica**, e la risurrezione di Gesù che ha dato origine alla **Pasqua cristiana**. Ma qui si apre un nuovo capitolo, su cui rifletteremo in seguito.



INSIEME

Inserto dell'Oratorio "Tutti i Santi"
a cura del laboratorio di Multimedialità & Giornalismo
Anno II Marzo 2011 / n.15

Carnevale 2011



*Un grazie a tutti coloro
che si sono adoperati per
la buona riuscita della
sfilata e della festa in
maschera lavorando alla
realizzazione dei carri*

*(catechiste, genitori, animatori, giovani) ed alla preparazione del
buffet (genitori, animatrici).*

Una ventata di speranza, una richiesta di coraggio e una strada tracciata sono il dono della Lettera Pastorale.

di Beatrice Zappia

Parte I.....

Merita e suscita una attenzione particolare nel laico la lettera pastorale “Riprendete coraggio, a voi tutti che sperate nel Signore.” del nostro Vescovo, da poco edita.

Il perché sta nella **chiarezza** con cui egli descrive le situazioni danneggiate chiamando per nome quanto c'è da correggere, evitando le tanto pericolose generalizzazioni che da sempre sono usate in tutti gli ambiti e che ingenerano un livellamento che toglie responsabilità ai colpevoli. Il generalizzare omologa le situazioni, assolvendo chi c'entra, e cosa anche più grave, fa sentire gravato di responsabilità chi non c'entra o subisce.

La sua proposta così decisa è molto corroborante, e ristabilisce la certezza che al sapersi meritare le cose, pur presupponendo l'impiego di fatica e sacrifici, corrisponde una sicura ricompensa. Non c'è posto per chi vuol essere cristiano tiepido, per coloro a cui basta avere la coscienza a posto, non c'è posto per chi è indifferente ai problemi e alle soluzioni anche quando per tali soluzioni ci si mette in gioco e in pericolo, e non poco. Non c'è posto per una fede personale che aggiusta ed usufruisce dei rituali e liturgia soddisfacendo ed appagando la coscienza, bensì esorta ad una fede aderente alla Parola e ai Comandamenti, servire il Signore come vuole il Signore è necessario, per compiacere Lui che conosce il suo progetto.

La **misericordia** che viene dal cuore dell'uomo, in questa lettera viene spiegata non come effetto placebo per i casi disperati, ma viene illustrata come prassi che scaturisce dalla preghiera, dalla volontà, e soprattutto dall'aver compreso che il perdono donato e ricevuto è un processo a due, che diventa frutto di un incontro non solo per **chi vuole la pace e vuole perdonare**, ma anche per **colui che vuole essere perdonato**, tutto ciò ci fa intravedere un emozionante incontro tra le persone che attraverso il processo misericordioso della riconciliazione alleggeriscono le loro vite da fardelli inquinati dal rancore.

Comprendere bene il valore salvifico **che il perdono porta con se**, e comprendere che è un procedimento gratuito, un dono, lo eleva alla dignità e alla magnanimità di quei processi più complessi che la mente e il cuore dell'uomo possono elaborare solo con l'aiuto del Signore, e non un sentimentale momento della vita che si accosta temporaneamente alle situazioni, le quali poi si presterebbero a recidive e ricadute se il momento non fosse così importante.

...continua nel prossimo numero